



DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale Agricoltura

Area: Servizio Fitosanitario Regionale e Innovazione in Agricoltura

Allegato:

“PIANO D’AZIONE REGIONALE PER IL CONTENIMENTO E L’ERADICAZIONE DEL PUNTERUOLO ROSSO DELLE PALME”.

I risultati dei controlli annuali degli ultimi tre anni nel territorio regionale, evidenziano che l’eliminazione dell’organismo nocivo entro il periodo supplementare di un anno non è possibile, pertanto il Piano d’azione regionale che la Regione Lazio attraverso il Servizio Fitosanitario Regionale intende attuare si basa sulla gestione integrata di più misure fitosanitarie (IPM) che, nell’insieme mirano innanzitutto al contenimento ed alla soppressione dell’organismo nocivo *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier) nella zona di contenimento, mantenendo l’eliminazione come obiettivo di più lungo termine.

Il presente Piano d’azione trova applicazione su tutto il territorio della Regione Lazio per la protezione delle sottoelencate specie di palme, individuate dall’articolo 1 della Decisione UE n. 467 del 17/08/2010 che, quando presentano un fusto con un diametro alla base superiore ai 5 cm risultano sensibili al punteruolo rosso.

Risultano sensibili al punteruolo rosso: *Areca catechu*, *Arecastrum romanzoffianum* (Cham) Becc, *Arenga pinnata*, *Borassus flabellifer*, *Brahea armata*, *Butia capitata*, *Calamus merillii*, *Caryota maxima*, *Caryota cumingii*, *Chamaerops humilis*, *Cocos nucifera*, *Corypha gebanga*, *Corypha elata*, *Elaeis guineensis*, *Howea forsteriana*, *Jubea chilensis*, *Livistona australis*, *Livistona decipiens*, *Metroxylon sagu*, *Oreodoxa regia*, *Phoenix canariensis*, *Phoenix dactylifera*, *Phoenix theophrasti*, *Phoenix sylvestris*, *Sabal umbraculifera*, *Trachycarpus fortunei* e *Washingtonia spp.*

A. MONITORAGGIO

Nelle zone cuscinetto ed in quelle indenni, il Servizio Fitosanitario regionale esegue indagini ufficiali allo scopo di individuare la presenza del Punteruolo rosso o riscontrare eventuali indizi d’infestazione dei vegetali sensibili, in modo da intervenire tempestivamente per la sua eliminazione. Il monitoraggio ufficiale è eseguito dagli Ispettori fitosanitari e dal personale tecnico di supporto di cui all’art. 35 del D.lgs 214/05 espressamente incaricato, con la collaborazione delle amministrazioni comunali per quanto di loro competenza ai sensi dell’art. 8 del decreto MIPAAF 07/02/2011.

Il monitoraggio, condotto mediante osservazione visiva, è incentrato sulla ricerca dei primi sintomi dell’infestazione, ponendo particolare attenzione alle foglie, le quali, prima di assumere il classico aspetto ad ombrello, con collasso delle foglie centrali, quasi sempre mostrano specifici sintomi, spesso visibili anche da terra, quali:

- rachidi fogliari spezzati;
- foglie (pinne) più o meno seghettate;
- presenza di rosura o bozzoli sui rachidi fogliari;
- torsione delle foglie e asimmetria della chioma.

Occasionalmente l’infestazione può essere localizzata alla base dello stipite, in tal caso il fogliame è del tutto asintomatico e la parte del tronco infestata risulta al tatto poco consistente ed emette un forte odore di putrido dovuto ai tessuti marcescenti e in fermentazione. Tali infestazioni basali interessano soprattutto piante di piccola altezza.

Il monitoraggio visivo può essere supportato dall’utilizzo di trappole a feromone. In tal caso le trappole devono essere poste ad una distanza di almeno 100 metri dalle palme. L’utilizzo delle trappole nelle zone infestate ha lo scopo soprattutto di monitorare i voli dell’insetto in modo da poter individuare il periodo più opportuno per effettuare eventuali trattamenti insetticidi.

Nelle zone cuscinetto ed in quelle indenni si sconsiglia l’utilizzo delle trappole a feromone.



Nel caso di nuovi ritrovamenti in zone indenni, è attivato un monitoraggio in tutta la nuova zona infestata con la collaborazione delle amministrazioni comunali.

B. MISURE PREVENTIVE

Il Punteruolo rosso svolge gran parte del proprio ciclo biologico all'interno della pianta per cui è difficilmente raggiungibile dai più comuni mezzi di lotta. Sulla base delle esperienze maturate risulta necessario adottare strategie preventive e di tipo protettivo per impedire infestazioni su nuove palme. Un'efficace strategia di difesa pertanto prevede:

- l'attuazione di pratiche agronomiche che consentano di minimizzare ferite o lesioni alla palma;
- l'adozione di accorgimenti tecnici preventivi che evitino o limitino l'insediamento dell'organismo nocivo.

Pertanto gli interventi di profilassi generale a cui devono attenersi i proprietari di palme sono così individuati:

- accurate ispezioni periodiche su tutte le piante sensibili all'attacco del parassita;
- accurata potatura di foglie e infiorescenze secche da effettuarsi nel periodo invernale, quando il volo degli adulti è limitato, con eliminazione dei residui ottenuti;
- evitare i tagli delle foglie verdi nei periodi in cui la temperatura è al di sopra dei 10°C o, se proprio indispensabili, coprire e disinfettare le ferite in quanto la superficie di taglio è attrattiva nei confronti dell'insetto. Le superfici di taglio possono essere denaturate anche con ipoclorito di sodio. La potatura delle foglie verdi nel periodo di volo dell'insetto, pur associata ad un trattamento insetticida, non presenta sufficienti garanzie in quanto la persistenza dell'efficacia dell'insetticida è sicuramente inferiore a quella attrattiva dei tagli, per cui, in via precauzionale, tale pratica è da evitare oppure sono da intensificare i trattamenti insetticidi. Se i tagli sono effettuati in inverno, quando l'insetto ha una minore attività di volo, le ferite possono essere suscettibili di attacchi fungini perché cicatrizzano più lentamente, pertanto vanno protette con paste ad azione fungicida. ;
- trattamenti con l'impiego di prodotti fitosanitari registrati o formulazioni contenenti nematodi entomoparassiti, da distribuire in maniera lenta così da garantire la completa bagnatura delle fibre della corona fogliare, utilizzando volumi di soluzione adeguati alla dimensione della palma ed assicurando la copertura, con cadenza mensile, dalla primavera all'autunno;
- cattura massale mediante trappole a feromone posizionate ad almeno 100 metri dai vegetali di palma sensibili, con soppressione degli individui catturati;
- protezione fisica dei vegetali, ove possibile, mediante reti anti insetto da posizionare opportunamente intorno allo stipite ed alla corona fogliare, da aprile a settembre, onde impedire l'ovideposizione dell'organismo nocivo.

B.1 Trattamenti insetticidi

Gli interventi con insetticidi naturali, o di sintesi, irrorati alla chioma o localizzati all'apice vegetativo o applicati in endoterapia sono da realizzare con prodotti autorizzati dal Ministero della Salute, nel rispetto delle prescrizioni d'uso e delle indicazioni riportate in etichetta, privilegiando essenzialmente quelli che hanno azione di maggiore penetrazione nella pianta (prodotti citotropici e sistemici).

Devono essere favorite modalità applicative a minimo impatto ambientale come interventi localizzati alla chioma a bassa o bassissima pressione oppure ricorrendo all'utilizzo di impianti semifissi con un tubo provvisto alla sommità di una o più doccette o meglio collegato ad un tubo gocciolante flessibile appoggiato alla base delle foglie e che interessa tutta la circonferenza dello stipite.

Il ricorso all'endoterapia nello stipite riduce i rischi tossicologici, tuttavia tale tecnica va supportata da esperti nell'applicazione in quanto è necessario acquisire ulteriori conoscenze sull'efficacia delle singole molecole e sulle modalità di applicazione dei prodotti insetticidi.



I trattamenti insetticidi preventivi vanno effettuati con la cadenza di seguito specificata:

- i. periodo primaverile: marzo – giugno, alle prime catture rilevate con trappole oppure al raggiungimento di temperature al di sopra dei 15 – 18°C prevedere con intervalli di circa un mese applicazioni insetticida localizzate alla chioma. Per piante al di sotto dei 5 – 6 metri di altezza prevedere anche l'applicazione insetticida allo stipite. Nel caso in cui si applica l'endoterapia, una prima applicazione va effettuata all'inizio di marzo per le aree del Sud Italia, a fine marzo per quelle del Centro-Nord e una seconda applicazione all'inizio di maggio;
- ii. nel periodo estivo: luglio - agosto, in linea generale, non si effettua alcuna applicazione insetticida soprattutto nelle zone turistiche.
- iii. nel periodo autunnale: settembre - novembre 3/4 applicazioni come nel periodo primaverile. In caso d'impiego dell'endoterapia, effettuare una ulteriore applicazione nella seconda quindicina di settembre.

In aree pubbliche e nei giardini privati è possibile l'impiego anche di alcuni Presidi per Piante Ornamentali (PPO), nel rispetto delle prescrizioni d'uso e delle indicazioni riportate in etichetta, privilegiando quelli ad azione sistemica.

A titolo puramente indicativo si riportano di seguito la tabella pubblicata sul piano d'azione nazionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del punteruolo rosso della palma, redatto dal MIPAAF, elencante i formulati che possono essere applicati come PPO sulle palme contro il punteruolo rosso. Sono stati esclusi i formulati aerosol e quei prodotti che non hanno efficacia per il brevissimo tempo di persistenza.

SOSTANZA ATTIVA	FORMULATO COMMERCIALE	FORMULATO
Cipermetrina	Cip	Liquido pronto all'uso
Cipermetrina	Ciperbloc	Liquido pronto all'uso
Dimetoato	Floralia	Polvere bagnabile
Fluvalinate	Mavrik Casa Giardino	Polvere bagnabile
Fluvalinate	Mavrik Pronto Uso	Liquido pronto all'uso
Fluvalinate	Tau Al	Liquido pronto all'uso

B.2 Trattamenti con nematodi entomopatogeni

In caso di trattamenti con nematodi entomopatogeni particolare attenzione deve essere posta sulle modalità applicative e sulle condizioni operative in modo da garantirne le migliori condizioni di attività. Per una pianta di medie dimensioni vanno utilizzati almeno 50 milioni di nematodi disciolti in non meno di 20 litri di acqua. Il trattamento con nematodi è da ripetere a distanza di 20 - 25 giorni, evitando il periodo caldo secco e adottando le seguenti procedure:

1. circoscrivere l'impiego in primavera e in autunno;
2. al momento del trattamento la pianta deve essere umida per consentire la mobilità dei nematodi, ma non saturo di acqua;
3. trattare con temperature comprese tra i 13-15°C e i 22°C e durante le ore o nelle giornate meno luminose;
4. lavare le attrezzature prima dell'impiego al fine di evitare la presenza di residui di fitofarmaci;
5. versare il contenuto della confezione in un contenitore con almeno 3-4 litri di acqua a temperatura ambiente (15-20°C) e mescolare sino a disperderlo completamente;
6. travasare la miscela in un normale annaffiatore per un'applicazione diretta o pompa a spalla o altro applicatore con il volume d'acqua necessario per l'applicazione, sempre senza usare acqua fredda;



7. rimuovere eventuali filtri più sottili ed utilizzare ugelli di almeno 0,5 mm di diametro (meglio 0,8 – 1 mm);
8. distribuire la sospensione o direttamente con l'annaffiatoio o a mezzo di attrezzature a bassa pressione, max 2-3 bar;
9. agitare la sospensione anche durante l'applicazione per evitare il deposito dei nematodi sul fondo e garantire una distribuzione omogenea del prodotto;
10. assicurare una buona umidità della pianta anche nelle settimane successive all'applicazione, con irrigazioni frequenti ma senza dilavare.

C. MISURE DI RISANAMENTO

L'osservazione attenta e costante, da parte dei proprietari delle palme, supportata ove necessario dal personale tecnico può permettere la tempestiva individuazione di piante con sintomi iniziali di attacco. Tali piante, alla luce delle esperienze maturate dai diversi Servizi fitosanitari regionali, **qualora non abbiano l'apice vegetativo compromesso dall'infestazione** possono, con buona probabilità, essere recuperate.

Il risanamento si basa sull'eliminazione di tutti gli stadi biologici vitali dell'insetto presenti sulla chioma e sullo stipite. La buona riuscita dell'intervento dipende dal grado di compromissione dell'apice vegetativo che, in linea generale, è correlato al grado d'infestazione, per cui intervenendo ai primi stadi sintomatici si ha una maggiore percentuale di riuscita rispetto agli stadi più avanzati. L'esito degli interventi, comunque, non è mai garantito a priori, a causa dell'impossibilità di comprendere attraverso il solo esame visivo, il grado dell'infestazione ed i relativi danni all'unica grossa gemma presente nell'apice vegetativo del vegetale.

Gli interventi di risanamento si basano su una strategia che integra diversi sistemi di lotta e si articolano in trattamenti:

- meccanici di risanamento – dendrochirurgia/potatura energica;
- insetticidi (chimici, biologici, fisici, ecc.) da localizzare essenzialmente nella parte centrale della chioma.

Qualora le palme infestate dal punteruolo rosso, non siano del tutto compromesse per devitalizzazione dell'apice vegetativo, i proprietari e/o i conduttori a qualsiasi titolo di vegetali di palma, tenuto anche conto del valore ambientale di taluni vegetali, eseguono interventi curativi allo scopo di ottenere il risanamento del vegetale, con tutti gli oneri a proprio carico e sotto la propria responsabilità. **Il proprietario o conduttore a qualsiasi titolo dei vegetali di palma infestati, in questi casi, notifica al Comune ove è ubicata la palma ed al Servizio Fitosanitario a mezzo fax al n.06/51686828, con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi, l'intenzione di procedere al risanamento per i dovuti controlli.**

Le palme sottoposte a questi interventi, se pur risanate, sono comunque suscettibili di successive infestazioni da parte del punteruolo rosso, per cui è necessario attuare in aggiunta gli interventi di cui al punto B.

Il risultato positivo degli interventi di risanamento, deve essere comunicato al Servizio Fitosanitario Regionale, a mezzo fax al n. 0651686828, entro e **non oltre i 6 mesi** dal loro inizio.

Qualora, invece, tali interventi non abbiano realizzato il risanamento della palma, la stessa deve essere abbattuta e smaltita, con gli obblighi e le modalità descritte al punto **D**, con tutti gli oneri a carico del proprietario. Il Servizio Fitosanitario Regionale e le amministrazioni comunali possono intervenire in tutte le fasi di attuazione delle misure fitosanitarie, al fine di verificarne la corretta esecuzione e prevenire abusi.

C.1 Trattamenti meccanici di risanamento (dendrochirurgia)

La dendrochirurgia va eseguita da personale specializzato e consiste nella graduale asportazione dei tessuti infestati cercando di effettuare la completa rimozione dell'insetto (adulti, larve, pupe e uova). La



rimozione dei tessuti infestati non deve comunque compromettere l'apice vegetativo dal quale la pianta ha la possibilità di rigermogliare.

Il periodo dell'anno in cui viene effettuata tale operazione ne influenza l'esito. Interventi effettuati in primavera, infatti, portano ad una più rapida ricostituzione della chioma, mentre interventi effettuati in tardo autunno/inizio inverno comportano una esposizione per un lungo periodo dei tessuti vivi ad agenti atmosferici avversi e ad una maggiore possibilità di insediamento di funghi e batteri che possono compromettere la vitalità del vegetale. È importante intervenire anche in tali periodi meteorologicamente sfavorevoli piuttosto che rimandare l'intervento alla primavera successiva in quanto l'attività trofica dell'insetto continua anche in presenza di basse temperature ambientali.

L'intervento di dendrochirurgia deve essere associato a tutte le precauzioni per impedire la diffusione dell'insetto consistenti in:

- evitare di operare in giornate molto ventose;
- coprire l'area sottostante la proiezione della chioma con teli o film plastici al fine di agevolare la raccolta del materiale infestato tagliato;
- distruzione del materiale asportato preferibilmente in loco o trasporto del materiale di risulta con mezzi chiusi, telonati e adottando tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione accidentale degli adulti che hanno la capacità di volare.

Quando l'attacco è limitato e circoscritto a poche foglie, si può intervenire con l'asportazione delle sole foglie interessate dall'attacco e di quelle contigue che sono ancora sane.

L'intervento di dendrochirurgia inizia con l'asportazione della parte centrale della chioma cercando di preservare le foglie basali, spesse e ricche di sostanze di riserva, capaci di attività fotosintetica per agevolare il germogliamento dell'apice.

A differenza della potatura che procede dal basso verso l'alto, il taglio dovrebbe iniziare dall'apice, dall'esterno verso l'interno, per discendere gradualmente fino ad arrivare ai tessuti sani. Praticamente però, essendo l'operatore costretto a lavorare in modo disagiata, per asportare le parti più alte si è costretti ad eliminare in molti casi anche quelle più basse le quali per essere mantenute devono risultare comunque vitali e prive di ogni traccia di infestazione.

In entrambi i casi, una volta accertata l'assenza di gallerie, larve, bozzoli e fori si modella la superficie per dare una forma alla pianta e per permettere l'allontanamento delle acque meteoriche, quindi si procede ad un'irrorazione di soluzione insetticida/fungicida, in quanto l'apertura di ferite attrae l'insetto.

Tutto il materiale vegetale infestato rimosso deve essere distrutto mediante idoneo trattamento termico o con triturazione meccanica fine, assicurandosi che i materiali di risulta ottenuti abbiano dimensioni inferiori ai 2 cm. Entro e non oltre 15 giorni dallo smaltimento, deve essere trasmessa al Servizio Fitosanitario Regionale a mezzo fax n.06/51686828, apposita documentazione comprovante il corretto trattamento e smaltimento del materiale infestato, quale garanzia di corretta attuazione delle misure fitosanitarie sopra individuate. Nel caso di lavori effettuati da terzi, la corretta esecuzione dei lavori va attestata dalla ditta che ha effettuato i lavori. Qualora invece lo smaltimento venga effettuato mediante un idoneo trattamento termico da parte dell'obbligato, la documentazione è costituita da un'autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dal proprietario della palma comprovante l'avvenuto corretto smaltimento del materiale infestato.

C.2 Trattamenti insetticidi di risanamento

I trattamenti ad azione insetticida vanno eseguiti con l'impiego di prodotti fitosanitari registrati o formulazioni contenenti nematodi entomoparassiti, da distribuire in maniera lenta così da garantire la completa bagnatura delle fibre della corona fogliare e della porzione di stipite interessato dall'attacco, utilizzando volumi di soluzione adeguati alla dimensione della palma. Le applicazioni devono essere effettuate in maniera continua e sistematica fino al raggiungimento del risanamento della pianta ed è buona norma associare ai prodotti insetticidi prodotti rameici.



D. MISURA DELL'ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE

Quando la palma è irrimediabilmente compromessa per devitalizzazione dell'apice vegetativo, il proprietario e/o il conduttore a qualsiasi titolo di vegetali infestati deve procedere all'immediato abbattimento con relativa distruzione dei tessuti infestati, al fine di distruggere l'organismo nocivo che è presente al suo interno in forma di colonia, nei suoi diversi stadi evolutivi di larva, pupa (in pupari) ed adulto.

Nella quasi totalità dei casi, la colonia infestante si insedia nella porzione apicale della palma, prediligendo come nutrimento i tessuti della grossa ed unica gemma. Le gallerie larvali sono pure presenti nei tessuti vegetali circostanti la gemma, ed i pupari sono di norma posizionati negli strati più superficiali dello stipite e spesso emergono dai grossi e carnosi piccioli fogliari. Pertanto la parte di fusto che non presenta gallerie e/o cavità e/o marciumi, può ritenersi non infestata.

Sotto il profilo fitosanitario, la distruzione della porzione infestata, con le modalità sotto indicate, è **obbligatoria** ai fini dell'eradicazione dell'infestazione. Si ritiene opportuno che sia abbattuta contemporaneamente alla parte infestata, anche la parte in cui non sono presenti gallerie e/o cavità e/o marciumi, in quanto se lasciata in "piedi", tale porzione di vegetale perde di stabilità e rappresenta quindi un rischio per persone, animali e cose ad essa circostanti.

La parte non infestata della palma costituisce un residuo vegetale che non richiede particolari misure per l'abbattimento e lo smaltimento, se non quelle previste per qualsiasi altro residuo di natura vegetale. Gli interventi sulla porzione non infestata possono, quindi, essere effettuati in modo differenziato e differito nel tempo, rispetto alla parte infestata, purché la porzione di fusto, eventualmente lasciata in piedi, sia trattata con paste protettive per impedire reinfestazioni. Nel caso in cui l'infestazione riguardi la parte basale del fusto, è obbligatorio eseguire gli interventi di abbattimento e distruzione dell'intera pianta.

Il proprietario o conduttore a qualsiasi titolo dei vegetali di palma infestati, in questi casi, notifica al Comune ove è ubicata la palma ed al Servizio Fitosanitario a mezzo fax al n.06/51686828, con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi, che procederà all'abbattimento ed allo smaltimento della parte infestata del vegetale con tutti gli oneri a proprio carico, per i dovuti controlli. Abbattimenti di piante infestate effettuati dopo mesi dal collasso non hanno alcun effetto sulla limitazione della diffusione dell'insetto. Nel caso in cui non è possibile effettuare l'intervento in tempi ristretti la pianta deve essere messa in sicurezza con la completa copertura con film plastico di adeguato spessore e resistenza o rete antinsetto con maglia di massimo 0,8 cm ed adeguato spessore. Tale alternativa deve rimanere una misura temporanea anche in quanto la pianta attaccata, pur incappucciata, può rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità.

Di seguito si prescrivono le misure fitosanitarie da attuare per l'abbattimento e lo smaltimento dei vegetali di palma infestati dal punteruolo rosso:

- operare evitando giorni con forte piovosità, che possono rallentare l'esecuzione degli interventi, e giornate con ventosità eccessiva, che possono favorire il volo degli adulti;
- le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e le dimensioni della pianta da abbattere;
- coprire l'area sottostante la proiezione della chioma della pianta da abbattere con teli di plastica di adeguato spessore e resistenza, al fine di impedire la caduta del materiale infestato sul terreno nudo e di agevolare le operazioni di raccolta delle parti vegetali tagliate e di tutti gli stadi di sviluppo dell'insetto caduti accidentalmente al suolo;
- asportare le foglie e coprire l'apice vegetativo con imballaggi avvolgenti (reti antinsetto o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza);
- procedere con il taglio della palma a sezioni successive, osservando con cura la sezione di taglio, considerando che **la parte infestata del vegetale si esaurisce solo quando non sono più visibili gallerie e/o cavità e/o marciumi**;



- in caso di abbattimento di piante di ridotte dimensioni può essere previsto il taglio del tronco direttamente al di sotto del colletto con o senza rimozione della ceppaia, tenuto conto che di solito l'insetto non attacca le radici;
- raccogliere e confinare in imballaggi avvolgenti (reti antinsetto o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza) tutti i residui infestati depositati sul telone di plastica;
- procedere alla soppressione tempestiva di tutti gli stadi di sviluppo dell'insetto, che potrebbero accidentalmente liberarsi nell'area circostante ricorrendo a qualsiasi mezzo idoneo quali: la raccolta manuale con confinamento in recipienti chiusi e attivati con sostanze insetticide, l'eliminazione per compressione meccanica, la bruciatura con bruciatori a gas;
- trattamento dell'area interessata dal cantiere con prodotti ad azione insetticida autorizzati per gli usi civili;
- procedere alla distruzione ed allo smaltimento dei materiali di risulta infestati mediante idoneo trattamento termico o triturazione meccanica fine, assicurandosi che i materiali di risulta ottenuti abbiano dimensioni inferiori ai 2 cm;
- qualora non sia possibile effettuare la distruzione in loco, e sia necessario trasportare il materiale infestato in un sito diverso da quello di abbattimento, è necessario confinare lo stesso in imballaggi avvolgenti (reti antinsetto o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza) e/o utilizzare per il trasporto camion chiuso o telonato, per impedirne dispersioni accidentali;
- trasmettere al Servizio Fitosanitario Regionale a mezzo fax n.06/51686828, entro e **non oltre i 15 giorni** dallo smaltimento, apposita documentazione comprovante il corretto trattamento e smaltimento del materiale infestato, quale garanzia di corretta attuazione delle misure fitosanitarie sopra individuate. Nel caso di lavori effettuati da terzi, la corretta esecuzione dei lavori va attestata dalla ditta che ha effettuato i lavori. Qualora invece lo smaltimento venga effettuato mediante un idoneo trattamento termico da parte dell'obbligato, la documentazione è costituita da un'autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dal proprietario della palma comprovante l'avvenuto corretto smaltimento del materiale infestato.

Il Servizio Fitosanitario Regionale si riserva di intervenire in tutte le fasi di attuazione delle misure fitosanitarie, al fine di verificarne la corretta esecuzione e prevenire abusi.

Gli interventi di cui ai punti **C** e **D** del presente provvedimento, costituiscono prescrizioni fitosanitarie ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs n. 214 del 19 agosto 2005, la cui mancata esecuzione comporta, ai sensi dell'art. 54, comma 23 del succitato decreto, la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500 ad euro 3.000.